

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

44° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 15 NOVEMBRE 1983

INDICE

Commissioni permanenti e Giunte

5^a - Bilancio *Pag.* 3

Commissioni d'inchiesta

Loggia massonica P2 *Pag.* 11

CONVOCAZIONI *Pag.* 12

BILANCIO (5°)**Seduta antimeridiana**

MARTEDÌ 15 NOVEMBRE 1983

Presidenza del Presidente

FERRARI-AGGRADI

Intervengono il ministro del tesoro Gorria e delle finanze Visentini nonché il sottosegretario di Stato al tesoro Nonne.

La seduta inizia alle ore 10.

IN SEDE REFERENTE

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1984 e bilancio pluriennale per il triennio 1984-1986 » (196)

— Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1984

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende il dibattito, sospeso il 28 ottobre.

Si passa all'esame degli ordini del giorno. Il presidente Ferrari-Aggradi fa osservare ai senatori del Gruppo comunista che il primo ordine del giorno da essi presentato, concernente i lavori della costruzione della base militare di Comiso, è già stato respinto dalla Commissione difesa nella seduta del 20 ottobre; esso pertanto potrà essere ripresentato in Assemblea, ai sensi dell'articolo 127, secondo comma, del Regolamento.

Quanto al secondo ordine del giorno, concernente alcuni elementi conoscitivi da allegare agli stati di previsione della spesa, propone di accantonarlo per esaminarlo con il responsabile del Dicastero del tesoro.

Si passa all'esame degli emendamenti alla tabella 1 (entrata).

Il senatore Pollastrelli, premesso che la manovra delle entrate proposta dal Governo appare sostanzialmente blanda, sottolinea

che occorrerà prevedere adeguati aumenti per alcuni cespiti tendenti a mantenere costante l'aumento dell'entrate sul PIL per il 1984, rispetto al *trend* degli anni immediatamente precedenti (+ 1,6 per cento), nonchè ad aumentare ulteriormente di un punto circa, per ciascuno dei prossimi tre anni, il *trend* in questione.

Passa quindi ad illustrare alcuni emendamenti.

Il primo emendamento (1.1), al capitolo 1024, aumenta le previsioni di gettito per l'IRPEG di circa 350 miliardi contribuendo a riportare sul *trend* degli anni precedenti (più 1,5 per cento circa) l'indice di elasticità del gettito IRPEG sul PIL che risulterebbe altrimenti negativo per il 1984 in base alle previsioni del Governo. Un aumento di 500 miliardi viene quindi proposto, con un ulteriore emendamento al capitolo 1025 (1.2), alle previsioni di gettito dell'ILOR, mentre un successivo emendamento al capitolo 1026 (1.3) eleva di 1.500 miliardi il gettito previsto per le imposte sostitutive sugli interessi di capitale, essendo tale proposta di aumento adeguatamente motivata anche dalla consistenza presunta dei depositi bancari per l'anno a riferimento. In via subordinata propone un aumento del gettito previsto, sempre con riferimento al capitolo 1026, della consistenza di 900 miliardi (emendamento 1.4).

Passando ad illustrare un ulteriore emendamento al capitolo 1203 (1.5), in tema di IVA, sottolinea che la proposta di aumento delle previsioni di 2.000 miliardi risulta ragionevole se si considerano insieme alcuni dati (consuntivi) del gettito di tale imposta negli anni passati ed il fisiologico aumento del gettito stesso derivante dall'accresciuto valore monetario degli scambi dovuto all'inflazione programmata per il 1984; queste considerazioni, ad avviso del senatore Pollastrelli, basterebbero a motivare la proposta di aumento senza considerare, poi, l'eventuale recupero di evasione da parte dell'Ammi-

nistrazione finanziaria già dotata, dal Parlamento, di adeguati strumenti per incrementare efficacemente tale lotta, registratori di cassa, ricevuta fiscale, caduta della pregiudiziale tributaria, eccetera).

Il senatore Pollastrelli, infine, dà conto di un ultimo emendamento al capitolo 1409 (1.6) tendente ad aumentare di 600 miliardi il gettito previsto per l'imposta di fabbricazione sugli oli minerali.

Segue un intervento del senatore Bonazzi: riferendosi ad una recente dichiarazione del Presidente del Consiglio inviata ai partecipanti al convegno dell'ANCI, chiede al Governo di chiarire nella presente sede in quale modo intenda reperire le maggiori entrate fiscali necessarie per garantire agli enti locali, per il 1984, la medesima entità di trasferimenti del 1983, aumentata del tasso programmato di inflazione.

Sugli emendamenti si pronunciano poi relatore e Governo.

Il relatore Castiglione nel ritenere doverosa una certa prudenza nella valutazione delle entrate (i criteri della quale sono già stati chiariti dal Governo) si dichiara contrario agli emendamenti illustrati dal senatore Pollastrelli.

Dopo una breve richiesta di chiarimento del senatore Carollo in merito al gettito di alcuni tributi, ha la parola il ministro Visentini.

Riferendosi alle osservazioni del senatore Pollastrelli, sottolinea come nel 1984 le entrate tributarie, depurate delle cifre del condono, aumenteranno di circa il 14,5 per cento, mantenendo un *trend* di aumento sul PIL di circa 1,2 per cento. D'altra parte, quando si fanno previsioni su una massa di circa 160 mila miliardi di entrate tributarie, uno scarto di mille o duemila miliardi può essere senz'altro fisiologico.

Riferendosi all'emendamento in tema di IRPEG sottolinea che la valutazione operata dal Governo è realistica in quanto si deve considerare che la base di partenza considerata per individuare il gettito presunto per il 1984 tiene conto di un'elevazione dell'aliquota dal 25 al 30 per cento: non accoglibile, quindi, gli sembra, la proposta di aumento.

Il ministro delle finanze Visentini esprime inoltre parere contrario sugli emendamenti 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, ritenendo che le previsioni di entrata formulate dal Governo si debbano considerare più realistiche di quelle prospettate dagli emendamenti citati. In risposta al senatore Bonazzi, fa infine presente che il Governo definirà nuove entrate fiscali entro il mese di dicembre.

Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 1.1 e 1.2.

Per quanto riguarda l'emendamento 1.3, in risposta a un quesito del senatore Tarabini, si apre un dibattito sulla necessità di correggere un errore formale che comunque non incide sul totale del capitolo 1026; su proposta del Presidente, si decide che la correzione verrà apportata in tempo utile per l'esame in Assemblea. L'emendamento 1.3, quindi posto ai voti, è respinto.

Sono successivamente respinti gli emendamenti 1.3, 1.4, 1.5, 1.6.

La senatrice Rossanda illustra l'emendamento 1.7, volto a incrementare al capitolo 2224 il fondo per gli asili nido, nonché l'emendamento 1.8, volto ad incrementare al capitolo 3342, per 1.932 miliardi, il finanziamento per il Servizio sanitario nazionale: tale incremento si giustifica, tra l'altro, con la previsione di un maggiore contributo da parte dei lavoratori autonomi, con un recupero quanto meno parziale dell'evasione contributiva, con una cifra maggiore relativa ai contributi dovuti dalle amministrazioni statali e con la previsione di un maggior contributo da parte delle compagnie assicurative. La senatrice Rossanda illustra infine l'emendamento 1.9, al capitolo 3342, con il quale si propone un incremento degli stanziamenti per il Servizio sanitario nazionale minore di quanto previsto nell'emendamento precedente, non considerandosi nel caso i maggiori contributi a carico dei lavoratori autonomi.

Sugli emendamenti si pronunciano relatore e Governo.

Il relatore Castiglione si dichiara contrario, rilevando fra l'altro l'opportunità di fare riferimento, per calcolare eventuali incrementi, al bilancio assestato del 1983. I.

ministro del tesoro Gorla concorda con il relatore, sottolineando la particolare cura posta dal Governo e dall'INPS nell'effettuare stime delle entrate previste.

Si passa al voto.

Dopo una dichiarazione del senatore Tarabini — contrario agli emendamenti, pur lamentando il ritardo nell'emanazione dei decreti che dovrebbero regolare i rapporti tra compagnie di assicurazione e USL — viene posto ai voti e respinto l'emendamento 1.7; dopo una dichiarazione di voto favorevole della senatrice Rossanda sull'emendamento 1.8, sono posti separatamente ai voti e respinti gli emendamenti 1.8 e 1.9.

Il Presidente ricorda quindi la prassi finora seguita dalla Commissione bilancio, e si conviene di accantonare l'emendamento 2.1, modificativo dell'articolo 2, con l'intesa che sarà votato prima del quadro generale riassuntivo della spesa.

Il Presidente avverte quindi che, prima di passare agli emendamenti ai singoli stati di previsione, verranno esaminati tutti gli emendamenti alla Tabella B concernente gli stanziamenti autorizzati in relazione a disposizioni di legge che demandano la quantificazione dell'onere annuo alla legge di bilancio.

Segue quindi l'illustrazione da parte del Ministro del tesoro dell'emendamento n. 1 alla tabella B, che propone variazioni in correlazione ad altri emendamenti presentati dal Governo.

La senatrice Rossanda illustra quindi l'emendamento n. 2 alla tabella B (volto a incrementare lo stanziamento previsto per il fondo sanitario nazionale in considerazione della scarsa credibilità della manovra predisposta dal Governo per diminuire il fabbisogno del settore), soffermandosi in particolare sulle misure dirette a ridurre le prescrizioni farmaceutiche e a modificare il prontuario terapeutico, così come rilevato anche dal Consiglio sanitario nazionale.

Il senatore Milani Eliseo illustra di seguito gli emendamenti n. 3 e n. 5 alla tabella B, volti a ridurre gli stanziamenti sullo stato di previsione del Ministero della

difesa, per incrementare invece quelli relativi al fondo sanitario nazionale. Dopo aver criticato l'abbandono da parte del Governo della logica che presiedeva le leggi promozionali degli anni '70 — che costituirono un tentativo di riportare la spesa militare sotto il controllo del Parlamento — fa rilevare, in risposta alle polemiche dichiarazioni dell'ex Capo di stato maggiore della difesa generale Santini, come sia stato previsto un aumento consistente degli stanziamenti per tale Dicastero, superiore anche al tasso di inflazione programmato: incremento, egli osserva, che porta le spese della Difesa a una percentuale superiore al 2 per cento rispetto al prodotto interno lordo, non comprensibile in relazione alla generale politica di difesa del nostro Paese.

Il senatore Calice illustra quindi l'emendamento n. 4 alla tabella B volto a incrementare, in una percentuale pari al tasso di inflazione programmato, il fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo. Al riguardo, dopo aver deplorato l'attuale tendenza alla contrazione delle spese per investimenti, fa presente che la motivazione generalmente addotta per giustificare una mancata previsione di incrementi di spesa da destinare alle Regioni per investimenti — le Regioni avrebbero un'insufficiente capacità di spesa — appare in contraddizione con le recenti dichiarazioni del Ministro del bilancio circa i progetti presentati in sede di riparto regionale del Fondo investimenti e occupazione. D'altra parte l'inefficienza delle Regioni — che in taluni casi non appare contestabile — è anche legata all'incertezza del regime finanziario.

Sugli emendamenti si pronunciano quindi relatore e Governo: sono favorevoli all'emendamento (tab. B. 1) e contrari a tutti gli altri, atteso che il contenimento di circa 1.300 miliardi della spesa prevista per il Ministero della difesa non è ulteriormente modificabile.

Posti separatamente ai voti gli emendamenti alla Tabella B, risulta accolto l'emendamento (Tab. B.1) presentato dal Governo e vengono respinti tutti gli altri.

Il senatore Bollini quindi illustra il seguente ordine del giorno, annunciato precedentemente e momentaneamente accantonato:

Il Senato,

impegna il Governo a presentare, ogni anno, in allegato agli stati di previsione e a cura di ciascun ministro, una relazione che evidenzi le ipotesi in base alle quali vengono calcolate le variazioni dei capitoli di spesa, individui le più significative variazioni di spesa derivanti da indicizzazioni, parametri predeterminati e adeguamenti automatici e indichi le modifiche e integrazioni legislative e gli strumenti necessari per rendere effettivo il controllo, il contenimento e l'abrogazione dei meccanismi automatici che fanno crescere la spesa pubblica.

0/196/5/1 BOLLINI, CALICE, ALICI, ANDRIANI, CHIAROMONTE, CALAJANNI, CROCCETTA

Il relatore e il ministro Gorla, nella consapevolezza degli obiettivi prefissati alle varie branche della Pubblica amministrazione, si dichiarano favorevoli all'accoglimento del suddetto ordine del giorno; si conviene quindi che esso verrà presentato in Assemblea a nome della Commissione.

Ha la parola la senatrice Rossanda la quale chiede al Presidente che si passi alla discussione dell'emendamento (21.1) alla tabella 19, capitolo 2600 volto ad aumentare il Fondo integrativo per gli asili nido con uno stanziamento di cassa, pari a 122 miliardi, in corrispondenza con l'accertamento in entrata di un pari importo per la competenza. Il relatore si associa, e il presidente Ferrari-Aggradi suggerisce al senatore Castiglione di sottoporre alla Commissione la proposta della senatrice Rossanda, nel prosieguo della discussione, al momento dell'esame della menzionata tabella 19.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti alla tabella 1-A (Presidenza del Consiglio dei ministri).

Il relatore Castiglione esprime parere favorevole all'emendamento (1. A. 1), presentato dal Governo, volto ad accrescere (sia per la competenza che per la cassa) il capi-

tolo 1102 di 40 milioni, il capitolo 1109 di 18 milioni, il capitolo 1110 di 129 milioni circa, il capitolo 1111 di 12 milioni e novecentomila, il capitolo 1114 di 150 milioni e il capitolo 4034 di 100 milioni. Dette variazioni, infatti, riflettono esigenze segnalate dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e dall'Avvocatura dello Stato per il funzionamento dei propri uffici.

Posto ai voti l'emendamento viene accolto. Il seguito dell'esame viene poi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,15.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente

FERRARI-AGGRADI

Intervengono il Ministro del tesoro Gorla nonchè il Sottosegretario di Stato allo stesso dicastero Nonne.

La seduta inizia alle ore 16,45.

IN SEDE REFERENTE

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1984 e bilancio pluriennale per il triennio 1984-1986 » (196)

(Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame degli emendamenti alle tabelle di bilancio.

Il presidente Ferrari-Aggradi avverte che è stato messo in distribuzione un secondo fascicolo degli emendamenti che integra il primo fascicolo distribuito nella seduta antimeridiana: contiene gli emendamenti presentati in aggiunta o in sostituzione a quelli del primo fascicolo.

Si passa all'esame degli emendamenti allo stato di previsione del Ministero del tesoro (Tabella 2).

Il senatore Papalia illustra l'emendamento (4.1:1), al capitolo 6854, (riduttivo dello stanziamento di competenza e di cassa per 50 miliardi) e, conseguentemente, inteso ad incrementare gli stanziamenti per la ricerca scientifica, sottolineando i tagli operanti nell'anno precedente, nonchè la rilevanza del

settore ai fini dello sviluppo economico e culturale del Paese.

Il senatore Crocetta illustra quindi l'emendamento (4.1.2) alla tabella 2 (cap. 6854), volto ad aumentare — nella Tabella 9 — gli stanziamenti per le zone del Belice colpite dall'evento calamitoso, consentendo così il completamento di opere in corso di realizzazione.

Segue da parte del senatore Bollini, l'illustrazione dell'emendamento (4.1.3) alla tabella 2 (cap. 6854) — con il quale si propone un aumento degli stanziamenti per le ferrovie in concessione —, nonché l'emendamento (4.1), tendente a proporre una riduzione netta del « Fondo di riserva per spese obbligatorie e d'ordine », a suo avviso sovrastimato.

Il ministro del tesoro Gorla illustra successivamente gli emendamenti 4.2 e 4.2.1 alla tabella 2, con i quali si riduce lo stanziamento per il Fondo di riserva sopra richiamato e si integra conseguentemente il contributo del tesoro all'ANAS (cap. 4521).

Il Presidente, che assume momentaneamente le funzioni di relatore, si rimette al Governo per quel che concerne gli emendamenti testè illustrati. Il ministro Gorla si dichiara contrario sugli emendamenti 4.1.1, 4.1.2, 4.1.3 e 4.1: su quest'ultimo emendamento il rappresentante del Governo fa presente che la diminuzione del fondo di riserva proposta dal senatore Bollini appare eccessiva in considerazione della necessità di recuperare residui perenti.

Si passa ai voti.

Dopo una dichiarazione di voto favorevole del senatore Papalia, viene posto ai voti ed è respinto l'emendamento 4.1.1; parimenti respinto, dopo una dichiarazione di voto favorevole del senatore Crocetta, è anche lo emendamento 4.1.2. Lo stesso esito si ha per l'emendamento 4.1.3. L'emendamento 4.1 — dopo una dichiarazione di voto favorevole del senatore Bollini, il quale fa presente che esiste un altro fondo sul quale avvalersi per il recupero dei residui perenti — posto ai voti, viene respinto.

Sono invece approvati gli emendamenti 4.2 e 4.2.1.

Dopo che il Presidente ha fatto rilevare che gli emendamenti 4.4 e 4.5, preordinando nuove voci nel fondo speciale di parte corrente, devono essere proposti in sede di esame (a questo punto, innanzi all'Assemblea) dell'articolo 1, terzo comma, del disegno di legge finanziaria, gli stessi sono conseguentemente ritirati.

Il senatore Bollini illustra quindi l'emendamento (4.6) alla tabella 2, volto ad incrementare la voce del fondo speciale corrente (cap. 6856) relativa alle norme sul riconoscimento dell'obiezione di coscienza.

Dopo che il relatore Castiglione ed il ministro Gorla si sono pronunciati in senso contrario, l'emendamento, posto ai voti, viene respinto.

Successivamente sono ritirati gli emendamenti 4.7 (del senatore Eliseo Milani) e 4.8 (dei senatori comunisti) alla tabella 2, per essi valendo le stesse considerazioni relative agli emendamenti 4.4 e 4.5.

Il senatore Calice illustra di seguito lo emendamento (4.8.1) alla tabella 2 ed alla tabella 4, volto ad introdurre un aumento di 400 miliardi nell'autorizzazione di cassa relativa al fondo (di cui al capitolo 7500) per il risanamento e la ricostruzione dei territori colpiti dal terremoto del novembre 1980 e del febbraio 1981. Al riguardo pone in evidenza come, con tale proposta, si intendano incrementare i fondi per i contributi per investimenti produttivi, rispondendo in tal modo alle esigenze sollevate anche dal ministro Scotti in una recente lettera al Presidente del Consiglio di cui ha dato notizia anche la stampa.

Il senatore Calice illustra di seguito gli emendamenti 4.8.2, 4.8.3 e 4.8.4 alla tabella 12, volti a ridurre gli stanziamenti relativi allo stato di previsione del Ministero della difesa (una riduzione che, fa osservare il proponente, non tocca gli impegni assunti in sede di Alleanza atlantica) e ad incrementare invece lo stanziamento di competenza del capitolo 6856.

Dopo che il relatore Castiglione ha espresso parere contrario sugli emendamenti testè illustrati, il ministro del tesoro Gorla si dichiara parimenti contrario, facendo rileva-

re — per quel che concerne l'emendamento 4.8.1 — come, a suo avviso, ai problemi sollevati dal ministro Scotti si potrebbe rispondere in modo adeguato modificando la legge n. 219 del 1981, nel senso di redistribuire gli stanziamenti tra i diversi obiettivi. In risposta ad un quesito del senatore Calice, il rappresentante del Governo si dichiara disponibile ad esaminare un emendamento in tal senso da presentare in Assemblea sul disegno di legge finanziaria.

Si passa ai voti.

L'emendamento 4.8.1 è respinto.

Sui successivi emendamenti interviene poi per dichiarazione di voto il senatore Tarabini, il quale ritiene questi ultimi improponibili, in quanto non sarebbe possibile aumentare la dotazione del fondo speciale in sede di esame del disegno di legge di bilancio, rimanendo invece fissata tale dotazione con la legge finanziaria. Dopo un intervento del senatore Bollini — il quale dissente dal senatore Tarabini, sottolineando la diversità tra i fondi globali stabiliti dalla legge finanziaria e quelli già fissati a legislazione vigente — il Presidente fa presente che la questione presenta margini di opinabilità e propone pertanto che gli emendamenti siano comunque posti in votazione, senza che tale decisione possa costituire un precedente.

Messi ai voti, sono quindi respinti gli emendamenti 4.8.2, 4.8.3, 4.8.4.

Il senatore Calice illustra di seguito lo emendamento (4.10) volto a predisporre un maggiore accantonamento per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno, in considerazione anche di un disegno di legge di iniziativa della maggioranza, *in itinere* nell'altro ramo del Parlamento.

Il senatore Bollini illustra quindi l'emendamento (4.9) sempre alla tabella 2, volto a ridurre gli stanziamenti dei fondi speciali di parte corrente e di parte capitale agli importi indicati nella legge di assestamento per il 1983, in sede di proiezione triennale dei fondi stessi. Al riguardo, mentre ribadisce il proprio dissenso con la tesi del senatore Tarabini (in ordine alla inammissibilità di proposte di aumento dei fondi speciali già inseriti nel progetto di bilancio a legislazione vigente), osserva che lo stesso

Governo in realtà ha proposto dei fondi speciali incrementati rispetto al quadro emergente dall'assestamento.

Dopo un intervento del senatore Tarabini — il quale sostiene la piena ammissibilità di proposte volte a ridurre il livello dei fondi globali — il relatore Castiglione esprime parere contrario sull'emendamento 4.10 ed il ministro Gorla, dopo aver dato assicurazioni al Presidente circa l'attenzione del Governo per i problemi del Mezzogiorno, si dichiara parimenti contrario, facendo anzi notare che l'emendamento è, a suo avviso, improponibile.

Posto ai voti, l'emendamento 4.10 viene respinto.

Il relatore Castiglione esprime quindi parere contrario sull'emendamento 4.9, così come il ministro Gorla, il quale rileva la contraddittorietà delle dichiarazioni rese dal senatore Bollini.

Messo ai voti, l'emendamento 4.9 è quindi respinto.

Successivamente viene ritirato l'emendamento (4.11) alla tabella 2, proposto dai senatori comunisti.

In particolare il ministro Gorla sottolinea la improponibilità degli emendamenti 4.12 e 4.13 che andavano riferiti al disegno di legge finanziaria.

Il Presidente, senza pregiudizio per la questione di principio evidenziata dal Ministro del tesoro (sulla quale conviene in linea di massima) e riservandosi comunque di approfondire la questione prima della discussione in Assemblea, si pronuncia intanto per la proponibilità degli emendamenti 4.12 e 4.13 che, posti ai voti, sono respinti.

Dopo una precisazione del ministro Gorla circa l'opportunità di valutare più approfonditamente talune interpretazioni di norme contenute nella legge n. 468 del 1978 (al riguardo il Presidente fa presente che la Commissione bilancio potrebbe mettere allo studio opportune modifiche alla legge stessa) il senatore Bollini illustra l'emendamento (5.1) all'articolo 5, comma sesto, del disegno di legge, volto a sopprimere la facoltà di istituire, da parte del Ministro del tesoro, nuove gestioni fuori bilancio. Su pro-

posta del ministro Gorla, l'esame di tale emendamento viene accantonato.

Dopo che su di essi si sono dichiarati contrari il relatore ed il rappresentante del Governo, vengono quindi respinti cinque emendamenti alla tabella n. 7 (9.3, 9.4, 9.5, 9.6, 9.2.1), presentati dal senatore Milani ed in precedenza illustrati, tutti intesi a consentire riduzioni di capitali della tabella 12 (Difesa).

Il ministro Gorla illustra quindi un emendamento (11.2) del Governo recante variazioni alla tabella 9, (Ministero dei lavori pubblici), di cui all'articolo 11 del disegno di legge di bilancio. Il senatore Bollini osserva che l'emendamento doveva essere presentato alla Commissione competente per cui sarebbe, a questo punto, più corretto ripresentarlo in Assemblea. Il relatore si pronuncia in senso favorevole e quindi, posto in votazione, l'emendamento è approvato.

Il Ministro del tesoro dà conto, ancora, di un emendamento (12.1) all'articolo 12 del disegno di legge che prevede alcune variazioni agli stanziamenti della tabella n. 10 (Ministero dei trasporti). Favorevole il relatore, il senatore Bollini prospetta le medesime perplessità di cui all'emendamento 11.2. L'emendamento in questione, viene, quindi approvato.

Il Ministro del tesoro, illustra, poi, un emendamento (13.1) all'articolo 13, tendente a variare alcuni stanziamenti alla tabella n. 11 (Ministero delle poste). Favorevole il relatore, viene approvato.

Viene ripreso in esame l'emendamento 5.1, all'articolo 5, comma settimo, del disegno di legge, già illustrato dal senatore Bollini ed in precedenza accantonato.

Il Ministro del tesoro, sciogliendo la precedente riserva, si dichiara favorevole allo emendamento (tendente a sopprimere, nel sesto comma dell'articolo 5, le parole « o da istituire »); posto ai voti l'emendamento viene accolto.

Favorevole il relatore viene quindi approvato un emendamento governativo (15.1) che varia alcuni stanziamenti alla tabella n. 13 (Ministero dell'agricoltura), di cui all'articolo 15.

Dopo che si sono pronunciati in senso contrario il relatore ed il Ministro del tesoro viene quindi respinto un emendamento (16.1) del senatore Bollini, volto a sopprimere il secondo comma dell'articolo 13.

Il Ministro del tesoro dà conto quindi di un emendamento (18.1) che varia alcuni stanziamenti alla tabella 16 (Ministero del commercio estero) di cui all'articolo 18. Favorevole il relatore, l'emendamento viene approvato.

Viene momentaneamente accantonato, su richiesta del ministro Gorla, l'emendamento 21.1 alla tabella 19 (Ministero della sanità).

Il senatore Bollini illustra, a sua volta, un emendamento (25.2) tendente a sopprimere l'ultimo comma dell'articolo 25.

Contrario il relatore ed il Governo, l'emendamento viene respinto.

Il senatore Bollini dà conto, ancora, di un emendamento (25.3) all'articolo 25, ultimo comma, tendente ad aggiungere le parole « tali decreti sono, ogni mese, pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica ».

Il ministro Gorla non concorda con l'emendamento, impegnandosi, tuttavia, a comunicare tempestivamente al Parlamento l'emissione dei decreti in parola. Contrario anche il relatore, il presidente Ferrari-Aggradi chiede al senatore Bollini, considerate le assicurazioni del Ministro, se intenda ritirare lo emendamento.

Insistendo il proponente, messo ai voti, l'emendamento viene respinto.

Il senatore Bollini illustra poi un comma aggiuntivo all'articolo 26 (emendamento 26.1) riguardante le proiezioni triennali dei fondi per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso. Su tale emendamento si dichiara non contrario il senatore Tarabini (che conviene sulle sue finalità, pur esprimendo perplessità sulla formulazione); il relatore si rimette al Governo ed il ministro Gorla sottolineando le difficoltà dell'accoglimento dell'emendamento, dichiara che occorrerebbe in tal caso modificare lo stesso disegno di legge finanziaria.

Il senatore Bollini illustra, quindi, un emendamento (26.2) tendente ad inserire un articolo aggiuntivo al disegno di legge di

bilancio, riguardante la regolamentazione di determinati oneri che le leggi statali fanno ricadere sugli enti di cui all'articolo 25 della legge n. 468 del 1978.

Su tale emendamento si dichiarano contrari il senatore Tarabini ed il Ministro del tesoro, mentre il relatore si rimette al Governo.

Il senatore Bollini, infine, dà conto di un ulteriore emendamento (26.3) che introduce un articolo aggiuntivo in tema di previsioni per le spese pluriennali. Su tale emendamento il senatore Tarabini dichiara di essere favorevole condizionatamente ad una diversa formulazione di esso; il relatore si rimette al rappresentante del Governo che, a sua volta, pur convenendo con l'esigenza posta dal senatore Bollini, sottolinea che la materia merita una riflessione tecnica più approfondita.

Segue un breve dibattito nel corso del quale il senatore Bollini ribadisce le ragioni che, in armonia con l'articolo 81 della Costituzione, impongono l'adozione di norme più precise e rigorose. Il senatore Tarabini, a sua volta, chiarisce ulteriormente la distinzione tra gli emendamenti in discussione: gli emendamenti 26.1 e 26.3 infatti, pur esprimendo corrette esigenze di trasparenza e coerenza contabile, non possono essere accolti nella formulazione datane dal Gruppo comunista.

Il presidente Ferrari-Agradi rileva che il dibattito riscontra oggettive convergenze sulle esigenze di fondo manifestate dai vari oratori intervenuti: esso, tuttavia, non consente allo stato attuale una compiuta proposta da presentare all'Assemblea. Suggerisce, pertanto, di costituire un gruppo di lavoro specifico che approfondisca ulteriormente la questione.

Il senatore Bollini, apprezzato l'intervento del Presidente, esprime l'esigenza che proposte chiare e risolutive nel merito vengano avanzate dal Governo e dalla maggioranza, assicurando al riguardo che il Grup-

po comunista le prenderà responsabilmente in considerazione nel corso dell'esame in Assemblea.

Posti separatamente ai voti gli emendamenti (26.1, 26.2, 26.3) vengono respinti.

Viene riesaminato l'emendamento 21.1, accantonato in precedenza.

Ha la parola il ministro Gorla il quale si pronuncia sull'emendamento (21.1) alla tabella 9, della senatrice Rossanda: in mancanza di un'adeguata conoscenza di taluni elementi di fatto in materia di asili nido, egli stesso si impegna a presentare, nel corso della discussione in Assemblea, analogo emendamento che tenga conto delle esigenze prospettate dalla senatrice Rossanda. L'emendamento viene poi mantenuto dal senatore Bollini, per motivi procedurali: posto ai voti, viene respinto.

Si passa infine all'emendamento (2.1) sottoscritto dal senatore Milani Eliseo e altri, accantonato nella seduta antimeridiana, volto a ridurre il totale generale della spesa attraverso la diminuzione di alcuni stanziamenti afferenti alla tabella del Ministero della difesa.

Posto ai voti senza discussione, tale emendamento risulta respinto.

La Commissione, infine, a maggioranza, conferisce al senatore Castiglione il mandato di redigere per l'Assemblea una relazione in senso favorevole sul disegno di legge di bilancio per il 1984 (e per il triennio 1984-86) e sulla Tabella 1 (Entrata). Il senatore Bollini preannuncia una relazione di minoranza da parte dei senatori del Gruppo comunista.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Ferrari-Agradi, essendo stato esaurito l'esame del disegno di legge n. 196, avverte che la seduta convocata per le ore 21 non avrà luogo.

La seduta termina alle ore 19,40.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2**

MARTEDÌ 15 NOVEMBRE 1983

Presidenza del Presidente
ANSELMI*La seduta inizia alle ore 11,30.***SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

La Commissione, udita una comunicazione introduttiva del Presidente concernente le modalità procedurali da seguire per le deliberazioni odierne, discute in seduta pubblica su quattro proposte, presentate nella seduta precedente, relative alle audizioni di uomini politici da tenere a conclusione dell'istruttoria.

Dopo interventi dei commissari Teodori, Bastianini, Pisanò, Bellocchio, Padula, Andò e dichiarazioni di voto dei commissari Bastianini, Rizzo, Petruccioli, Ghinami, Pintus, Pisanò e Teodori, la Commissione vota a scrutinio segreto sulle proposte presentate e sui relativi emendamenti. Risulta appro-

vata la sola mozione a firma Andò, Ghinami, Padula, per l'audizione dei segretari politici dei partiti nazionali rappresentati in Parlamento in carica nel periodo 1975-1981, dopo che sono stati respinti tutti gli emendamenti sostitutivi ed aggiuntivi ad essa riferiti.

(La seduta, sospesa alle ore 15, è ripresa alle ore 16).

La Commissione passa quindi, in seduta segreta, a discutere del programma istruttorio conclusivo in materia di rapporti fra la loggia P2 e i vertici militari, i servizi segreti e l'eversione, nonché del problema dell'esperibilità di un'audizione di Umberto Ortolani. Intervengono i commissari Crucianelli, Rizzo, Teodori, Covatta, Bellocchio, Padula, Bastianini, Pisanò, Formica, Ruffilli, Ricci, Valori. Al termine la Commissione approva a maggioranza, per alzata di mano, il relativo programma finale di audizioni e conferisce alla Presidenza il mandato di procedere alla formazione del calendario e all'assunzione degli opportuni contatti preparatori.

La seduta termina alle ore 18,10.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

Mercoledì 16 novembre 1983, ore 14,45

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 16 novembre 1983, ore 16

Dibattito sulle comunicazioni rese, dal Ministro per la funzione pubblica, nella seduta del 9 novembre 1983.

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 16 novembre 1983, ore 10

In sede consultiva

Esame dei disegni di legge:

- ZITO ed altri. — Disciplina del mercato d'arte moderna (85).
- MEZZAPESA ed altri. — Disciplina del mercato dell'arte (115).

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- GOZZINI ed altri. — Modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354, sull'ordinamento penitenziario (23).

II. Esame dei disegni di legge:

- DI LEMBO e LOMBARDI. — Istituzione della Corte di appello autonoma di Campobasso (16).
 - SALVATO ed altri. — Istituzione del Tribunale di Torre Annunziata (50).
 - FILETTI. — Provvedimenti per l'esazione delle spese giudiziali penali (90).
-

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 16 novembre 1983, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- SAPORITO ed altri. — Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore statale (52).

II. Esame del disegno di legge:

- BERLINGUER ed altri. — Riforma della scuola secondaria superiore (216).
-

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 16 novembre 1983, ore 9,30

Proposta di indagine conoscitiva, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, sulla politica delle telecomunicazioni.

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- PACINI ed altri. — Disciplina del volo da diporto o sportivo (8)
(Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento approvato dall'Assemblea il 28 settembre 1983).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- BASTIANINI ed altri. — Modifiche alla legge 22 ottobre 1971, n. 865, e successive modificazioni, concernente norme sulla espropriazione per pubblica utilità (91).
- LIBERTINI ed altri. — Norme per la gestione del territorio e l'edificabilità dei suoli e la determinazione delle indennità di espropriazione (191).
- LOTTI ed altri. — Norme per lo snellimento delle procedure di formazione e di approvazione degli strumenti urbanistici e per l'articolazione e semplificazione del rilascio delle concessioni edilizie (109).

AGRICOLTURA (9^a)

Mercoledì 16 novembre 1983, ore 10

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, primo comma, del Regolamento, del seguente atto:

- Schema di relazione all'Assemblea sulla revisione della politica agricola comune.

INDUSTRIA (10^a)

Mercoledì 16 novembre 1983, ore 10

Dibattito sulle comunicazioni rese dal Governo, nella seduta del 9 novembre 1983, sulla situazione delle imprese sottoposte ad amministrazione straordinaria, nonché del Gruppo GEPI.

IGIENE E SANITA' (12^a)

Mercoledì 16 novembre 1983, ore 9,30

Esame del programma per l'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione della riforma sanitaria.